

# Esperto Universitario

## Filosofia e Antropologia Filosofica



**tech** global  
university



## Esperto Universitario Filosofia e Antropologia Filosofica

- » Modalità: online
- » Durata: 6 mesi
- » Titolo: TECH Global University
- » Accreditamento: 18 ECTS
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Accesso al sito web: [www.techtitute.com/it/scienze-umanistiche/specializzazione/specializzazione-filosofia-antropologia-filosofica](http://www.techtitute.com/it/scienze-umanistiche/specializzazione/specializzazione-filosofia-antropologia-filosofica)



# Indice

01

Presentazione

*pag. 4*

02

Obiettivi

*pag. 8*

03

Direzione del corso

*pag. 12*

04

Struttura e contenuti

*pag. 18*

05

Metodologia

*pag. 34*

06

Titolo

*pag. 42*

01

# Presentazione

Portare in classe la passione per la filosofia non è semplice. Richiede abilità didattiche che consentano di sviluppare e trasmettere agli studenti l'interesse e l'utilità che questa conoscenza comporta per ogni cittadino. Un obiettivo che raggiungerai facilmente con questo corso di Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica, indispensabile per i professionisti più aggiornati.



66

*Impara a trasmettere ai tuoi studenti la passione per la filosofia con un approccio didattico supportato dalla più recente tecnologia educativa”*

Nel mercato del lavoro di oggi, i filosofi che completano i loro studi con studi di investimento e finanza, ad esempio, o gli studenti di economia che arricchiscono il loro patrimonio intellettuale con master in filosofia sono immensamente apprezzati e ricercati da cercatori di talenti di tutto il mondo. La capacità del filosofo di vedere le cose da un'altra prospettiva, di pensare (come direbbero gli anglosassoni outside the box), di contemplare la realtà da una prospettiva diversa, è un bene fondamentale nel mondo creativo e frenetico in cui viviamo. Personalmente, la filosofia aiuta a vedere le cose, come diceva il grande Spinoza, sub a especie aeternitatis, cioè sotto un'ottica di eternità, sapendo che nel grande contesto del mondo e dell'universo le nostre azioni sono allo stesso tempo rilevanti e insignificanti. Il ruolo della filosofia come disciplina consolatoria prima dei mali e delle disgrazie di questo mondo, è sempre stato fondamentale e, inoltre, ci permette di comprendere meglio la nostra natura, le nostre azioni, la nostra moralità, il nostro essere. In definitiva, la filosofia ci aiuta a crescere come persone, a maturare come individui, ad essere più responsabili come cittadini e a migliorare il nostro rendimento lavorativo. Questo programma affronta la filosofia da un punto di vista globale ma allo stesso tempo completamente accessibile. Altri programmi si concentrano inoltre sullo studio puramente teorico della filosofia, scolliegandola dall'aspetto pedagogico, mentre questo cercherà sempre di mantenere un approccio didattico. Oggi è più importante che mai offrire un insegnamento di filosofia che sia allo stesso tempo rigoroso e comprensibile. Lo studente può aspettarsi di finire con una conoscenza completa dei più fondamentali temi filosofici, dal più puramente teorico e metafisico al più pratico e attivo dell'essere umano.

Questo **Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica** possiede il programma più completo e aggiornato del mercato. Le caratteristiche principali del programma sono:

- ♦ Sviluppo di un gran numero di casi di studio presentati da esperti in Didattica di Filosofia e Valori Etici
- ♦ Sviluppo di più di 75 casi pratici presentati da esperti
- ♦ Contenuti grafici, schematici ed eminentemente pratici che forniscono informazioni scientifiche e sanitarie riguardo alle discipline mediche essenziali per l'esercizio della professione.
- ♦ Esercizi pratici che offrono un processo di autovalutazione per migliorare l'apprendimento.
- ♦ Speciale enfasi sulle metodologie innovative
- ♦ Lezioni teoriche, domande all'esperto, forum di discussione su questioni controverse e lavoro di riflessione individuale
- ♦ Possibilità di accedere ai contenuti da qualsiasi dispositivo fisso o mobile con una connessione internet
- ♦ Contenuto complementare disponibile in formato multimediale



*Un Esperto Universitario creato per il filosofo in cui si svilupperanno le conoscenze specifiche dell'antropologia filosofica in un approccio mirato all'insegnamento"*

“

*La riflessione sull'essere umano  
attraverso l'uso della ragione come  
oggetto formale”*

*La Filosofia da un punto di vista globale  
ma perfettamente accessibile, con un  
orientamento pedagogico diretto.*

*Un programma incentrato sul sistema del  
Problem Based Learning, che ti farà imparare  
attraverso l'esperienza per mezzo di casi reali e  
situazioni pratiche.*

Il personale docente del programma comprende rinomati professionisti e riconosciuti specialisti appartenenti a prestigiose società e università, che apportano a questa specializzazione intraprendere un percorso di studio eccellente. I contenuti multimediali, sviluppati in base alle ultime tecnologie educative, forniranno al professionista un apprendimento coinvolgente e localizzato, ovvero inserito in un contesto reale.

La creazione di questo programma è centrata sull'Apprendimento Basato su Problemi, mediante il quale il professionista dovrà cercare di risolvere i diversi casi pratici che gli verranno presentati durante il corso. A tal fine, lo specialista disporrà di un innovativo sistema di video interattivi creati da esperti di riconosciuta fama nel campo dell'Insegnamento di Filosofia e Valori Etici, con un'ampia esperienza di insegnamento.



02

## Obiettivi

L'obiettivo di tutti i nostri corsi di insegnamento è quello di contribuire ad aumentare la qualità in tutti i settori dell'istruzione. Con il nostro corso in Filosofia e Antropologia Filosofica potrai raggiungere l'eccellenza grazie a un programma creato per rendere filosofia questa materia una delle più complete e interessanti nel programma formati di ogni insegnante. Un'opportunità esclusiva di specializzarti con la più prestigiosa università online del mondo.

obiettivo

# UNIVERSITÀ

66

In questo Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica, partendo dai dati che ci offrono le diverse scienze, analizzerai e capirai le ultime cause nella ragione d'essere dell'essere umano, nel tentativo di comprenderne l'integrità”



## Obiettivo generale

- ♦ Possedere competenze avanzate per l'avvio e l'approfondimento della ricerca nelle diverse branche della filosofia, secondo la scelta di specializzazione dello studente
- ♦ Sviluppare un'elevata capacità riflessiva e critica nei confronti di questioni e temi filosofici, sia da un punto di vista storico che sistematico, al fine di fornire allo studente una chiara comprensione dei temi ancora attuali nel pensiero corrente, utile anche per la propria ricerca
- ♦ Padroneggiare le basi metodologiche e le conoscenze che consentono l'integrazione di molteplici conoscenze filosofiche in un progetto di lavoro personale.
- ♦ Padroneggiare l'interdisciplinarità come elemento di base della riflessione filosofica nella sua essenziale apertura ad altri campi della cultura e della conoscenza, e nello sviluppo di una comprensione riflessiva dei fondamenti concettuali di questi altri campi



*Compi questo passo per aggiornarti  
sulle ultime novità in materia di  
Filosofia e Antropologia Filosofica"*



## Obiettivi specifici

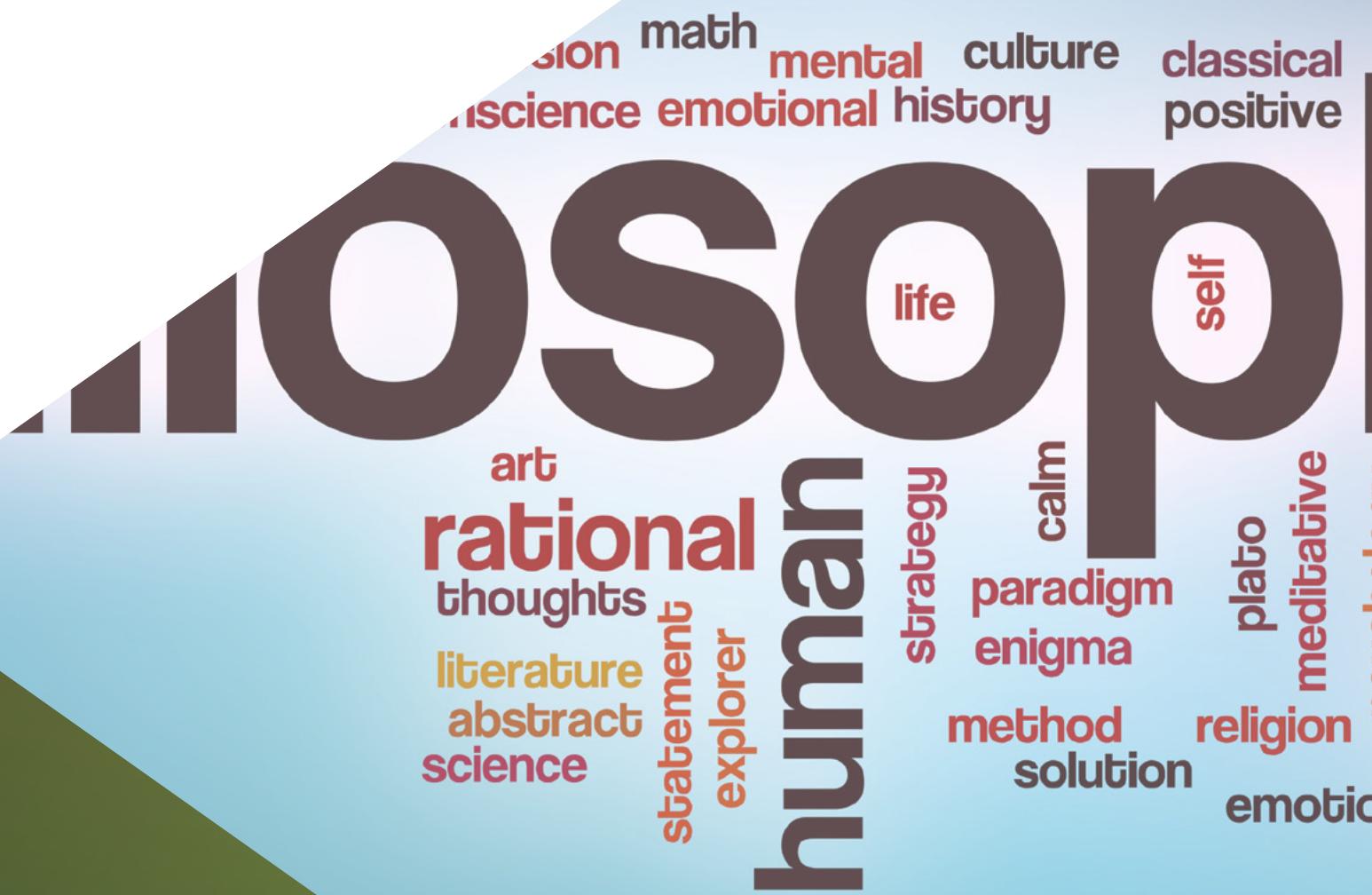
- ♦ Fornire allo studente gli strumenti necessari per condurre una pratica filosofica autonoma e riflessiva
- ♦ Abilitare lo studente agli elementi di analisi e giudizio indispensabili per poter svolgere l'attività riflessiva nel suo ambito quotidiano come anche nella sfera lavorativa
- ♦ Offrire allo studente i concetti indispensabili per valutare il modo in cui la comprensione gioca un ruolo determinante nella nostra vita
- ♦ Fornire precisazioni sullo sfondo logico della razionalità e sui meccanismi di base delle nostre pratiche sociali
- ♦ Fornire allo studente gli strumenti necessari per esaminare la nostra autocomprensione ed elaborare critiche sui nostri modi di vedere la realtà
- ♦ Offrire allo studente le risorse necessarie per l'esame dei meccanismi epistemologici che condizionano la costruzione del nostro pensiero sulla realtà
- ♦ Fornire allo studente i concetti e i criteri indispensabili per l'analisi critica delle nostre rappresentazioni sociali
- ♦ Rafforzare nello studente le competenze acquisite per effettuare valutazioni e giudizi razionali al servizio della crescita e del miglioramento della qualità della vita della sua comunità
- ♦ Dimostrare agli studenti la necessità di costruire e diffondere la pratica del discorso e del pensiero critico in coloro che si inseriscono nell'ambito di una cittadinanza responsabile
- ♦ Fornire gli elementi di giudizio indispensabili affinché lo studente valorizzi la comprensione della realtà e del suo posto nella comunità come fattore determinante per la salute mentale e fisica delle persone

- ♦ Esporre e chiarire all'allievo qual è lo statuto della razionalità umana così come quello di concetti come mente, stato e processo mentale
- ♦ Chiarire e segnalare allo studente l'intima relazione che esiste tra i concetti di pensiero e azione
- ♦ Fornire allo studente i dettagli della relazione che esiste tra i concetti di mente e azione
- ♦ Fornire allo studente elementi di giudizio necessari per esaminare il rapporto che esiste tra pensiero e linguaggio
- ♦ Offrire i materiali teorici e concettuali necessari per poter determinare la natura e il contenuto del nostro pensiero
- ♦ Offrire allo studente una lettura filosofica della cultura come trama di significati e analizzare la natura del significato
- ♦ Fornire allo studente gli elementi che gli permettono di analizzare e comprendere la natura sociale del linguaggio e del pensiero
- ♦ Fornire allo studente elementi teorici e riflessivi per elaborare un approccio filosofico al concetto di razionalità
- ♦ Potere a disposizione dello studente lo sfondo delle più solide discussioni filosofiche sul rapporto tra razionalità e morale  
Abilitare le basi in modo che lo studente comprenda la struttura dell'argomentazione
- ♦ Fornire allo studente le risorse necessarie per rilevare ed esaminare criticamente diversi contesti di argomentazione
- ♦ Fornire allo studente i criteri di base per utilizzare concetti di valutazione e descrittivi
- ♦ Fornire allo studente i concetti indispensabili per situare epistemologicamente i diritti umani
- ♦ Rafforzare nell'allievo precedenti concezioni sul legame tra persona e natura e sullo statuto di quest'ultima
- ♦ Accentuare nello studente le competenze acquisite per esaminare criticamente il dibattito politico
- ♦ Mettere a disposizione dello studente le risorse necessarie per effettuare valutazioni e giudizi sull'arte e la politica
- ♦ Offrire agli studenti strumenti indispensabili per affrontare l'insegnamento dei diritti umani
- ♦ Dotare lo studente di criteri concettuali minimi per esaminare il legame tra diritti umani e tortura
- ♦ Mettere a disposizione gli elementi concettuali per esaminare il legame tra diritti umani e guerra

03

# Direzione del corso

L'Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica è stato progettato e sviluppato da un gruppo di esperti in questo settore, con una lunga carriera di insegnamento e di ricerca. Grazie al loro supporto, questo corso rappresenterà una grande esperienza di apprendimento. Con garanzia di qualità totale.





66

Impara dai migliori professionisti in questo campo, godendo di un'esperienza di apprendimento di alto livello”

## Direttore ospite internazionale

Il Dottor Alexander Carter è un filosofo che si è distinto come direttore accademico di filosofia e studi interdisciplinari presso l'Istituto di formazione continua dell'Università di Cambridge. Specialista in etica e teoria della creatività, ha progettato diversi modelli per insegnare queste aree. Ha anche supervisionato i programmi di ricerca presso l'Istituto ed è membro del Fitzwilliam College, dove ha contribuito a sviluppare schemi curriculari sulla filosofia. Tra i suoi interessi principali, troviamo la filosofia di Wittgenstein, la teologia di Simone Weil e l'epistemologia dell'umorismo.

Nel corso della sua carriera ha lavorato in istituzioni prestigiose, dove ha combinato la sua esperienza nella ricerca con nuove metodologie pedagogiche. In effetti, il suo approccio è stato sviluppato presso l'Università di Essex, dove ha affinato la sua capacità di guidare le persone attraverso i dilemmi filosofici, incoraggiando il pensiero critico e creativo. Con più di un decennio di esperienza, ha incoraggiato la lettura agli adulti di tutte le età, promuovendo sempre il valore della riflessione filosofica nella vita quotidiana.

A livello internazionale, il dottor Alexander Carter è stato riconosciuto per la sua prospettiva unica nella filosofia, basata sull'idea del "gioco serio", in cui indaga sul rapporto tra umorismo e pratica creativa. Inoltre, la loro capacità di generare dibattiti e dialoghi ha trasformato il modo in cui filosofi e umanisti pensano e agiscono. Allo stesso modo, il suo Dottorato in Filosofia ha consolidato il suo attivismo verso la filosofia.

Ha svolto ricerche sulla libertà e sul fatalismo nell'opera di Wittgenstein, lavorando all'intersezione tra umorismo e creatività. Ha pubblicato diversi articoli accademici e continua a essere una voce influente nella filosofia contemporanea, portando nuove prospettive ai dibattiti attuali.



## Dr. Carter, Alexander

---

- Direttore di Filosofia e Studi Interdisciplinari presso l'Università di Cambridge, Regno Unito
- Dottorato in Filosofia presso l'Università dell'Essex
- Master in Filosofia e Storia Antica presso l'Università del Galles, Swansea e Filosofia presso l'Università di Bristol
- PGCHE - Insegnamento e apprendimento nel l'istruzione superiore presso l'Università di Cambridge

“

*Grazie a TECH potrai  
apprendere con i migliori  
professionisti del mondo”*

## Direzione



### Dott. Gustavo A. Agüero

- ◆ Dottorato in Filosofia presso l'Università Nazionale di Cordoba, Argentina
- ◆ Docente ordinario della cattedra di Introduzione al Pensiero Filosofico (Facoltà di Lingue-UNC)
- ◆ Direttore del Gruppo di Ricerca GRASP 08 sulla Filosofia del Linguaggio, della Mente e dell'Educazione Segreteria di Scienza e Tecnologia UNC
- ◆ Direttore del Gruppo di Ricerca sulla Filosofia del Diritto (Università Nazionale di San Luis)

## Personale docente

### Dott.ssa Ana I. Testa

- ◆ Laurea in Filosofia presso l'Università Nazionale di Cordoba, Argentina
- ◆ Specialista nell'area della Scienza, Tecnologia e Società
- ◆ Docente delle cattedre di Filosofia dell'Educazione e Insegnamento della Filosofia (Facoltà di Filosofia e Scienze Umanistiche-UNC)
- ◆ Membro del Gruppo di Ricerca GRASP 08 sulla Filosofia del Linguaggio, della Mente e dell'Educazione (diretto dal Dott. Gustavo A. Agüero), Segreteria di Scienza e Tecnologia della UNC

### Dott. Luis M. Amaya

- ◆ Laurea in Filosofia presso l'Università Nazionale di Cordoba, Argentina
- ◆ Docente della cattedra di Filosofia dell'Istituto di Insegnamento per la Scuola Secondaria
- ◆ Direttore Esecutivo del Gruppo di Ricerca in materia Sociale e Culturale (Cordoba, Argentina)



**WHO ARE  
YOU?**

04

## Struttura e contenuti

Il programma del corso è stato creato per, gradualmente, percorrere tutti i temi imprescindibili nell'apprendimento di questa materia: dalla conoscenza della filosofia teorica alla parte più pratica dell'essere umano. Per concludere, lo studente di questo corso imparerà i diversi modelli di pensiero e la loro applicazione nella vita reale. Un approccio completo e totalmente incentrato sulla sua applicazione pratica.



66

*Un programma didattico molto completo,  
strutturato in unità didattiche ben sviluppate,  
orientato ad un apprendimento efficace e  
compatibile con il tuo stile di vita professionale"*

**Modulo 1.** La natura dell'attività filosofica

- 1.1. La filosofia come attività
  - 1.1.1. Riflessione e inevitabilità
    - 1.1.1.1. Il pensiero e la vita quotidiana
    - 1.1.1.2. Operare senza riflettere
- 1.2. Filosofia e comunità
  - 1.2.1. Perché è necessaria la conversazione?
- 1.3. I dibattiti eterni
  - 1.3.1. Ci sono progressi nel pensiero?
    - 1.3.1.1. L'antichità: Socrate e gli altri
    - 1.3.1.2. La modernità: Cartesio, Kant e noi
    - 1.3.1.3. L'attualità: Chi ha detto cosa?
- 1.4. I problemi di oggi
  - 1.4.1. Filosofia a scuola
    - 1.4.1.1. Filosofia con i bambini?
  - 1.4.2. Filosofia oltre la scuola
    - 1.4.2.1. Modi per promuovere la riflessione
  - 1.4.3. Filosofia senza scuola
    - 1.4.3.1. Il dialogo e l'amicizia
- 1.5. Interesse e riflessione
  - 1.5.1. C'è un rifiuto per la filosofia?
    - 1.5.1.1. Fare filosofia noiosa
    - 1.5.1.2. Vivere vs. parlare della vita
  - 1.5.2. Che cosa ci interessa?
    - 1.5.2.1. Si può creare interesse?
    - 1.5.2.2. Comprensione e necessità di interesse
- 1.6. A cosa serve la filosofia?
  - 1.6.1. Quello che tutti cerchiamo
    - 1.6.1.1. La felicità
    - 1.6.1.2. La serenità di spirito
  - 1.6.2. Quello che tutti sappiamo
    - 1.6.2.1. Mezzi e fini



- 1.7. È necessaria una preparazione all'attività filosofica?
  - 1.7.1. Che condizioni pone la filosofia?
  - 1.7.2. Chi arriva e chi non arriva a fare filosofia?
- 1.8. Filosofia e vita
  - 1.8.1. Vita con e senza riflessione
  - 1.8.2. Noia e detenzione
  - 1.8.3. Essere o non essere?
- 1.9. Filosofia e morte
  - 1.9.1. Essere sé stessi e non essere
    - 1.9.1.1. Cosa significa vivere e morire in filosofia?
    - 1.9.1.2. Perché la paura del cambiamento?
  - 1.9.2. Il ruolo dell'espressione
    - 1.9.2.1. Mediocrità
- 1.10. Necessità della filosofia
  - 1.10.1. L'atteggiamento socratico
    - 1.10.1.1. Il dialogo e la maieutica
    - 1.10.1.2. Domande senza risposta
      - 1.10.1.2.1. Apertura e dogma
  - 1.10.2. Le forme della creazione
    - 1.10.2.1. La vita creativa
  - 1.10.3. Teoria e pratica di una vita riflessiva
    - 1.10.3.1. Giudicare la cosa giusta?
      - 1.10.3.1.1. Virtù intellettuale
    - 1.10.3.2. Fare la cosa giusta?
      - 1.10.3.2.1. Prudenza
  - 1.10.4. La vita del viandante
    - 1.10.4.1. L'immagine della strada unica
    - 1.10.4.2. Si fa strada camminando
    - 1.10.4.3. La via del non senso
  - 1.10.5. I limiti del pensiero
    - 1.10.5.1. Il silenzio e la parola
      - 1.10.5.1.1. La ricerca della sicurezza
      - 1.10.5.1.2. L'incertezza come condizione
    - 1.10.5.2. Credenza e opinione
- 1.10.6. Riflessione e ricerca
  - 1.10.6.1. Eudemonia: correzione
  - 1.10.6.2. Edonismo: piacere di vivere
- 1.10.7. Mezzi e fini
  - 1.10.7.1. Le promesse del capitalismo
  - 1.10.7.2. Le illusioni del comunismo
- 1.10.8. Virtù e verità
  - 1.10.8.1. Platone e il pensiero cristiano
  - 1.10.8.2. Aristotele e la realizzazione
- 1.10.9. Espressione e mediocrità
  - 1.10.9.1. La necessità di espressione
  - 1.10.9.2. Vita senza espressione
- 1.10.10. Arte e scienza senza filosofia
  - 1.10.10.1. Creazione non artistica
  - 1.10.10.2. Conoscenza senza scienza degli altri?
- 1.11. Azione umana
  - 1.11.1. Animali razionali e non razionali
    - 1.11.1.1. Razionalità e Istituzione
    - 1.11.1.2. Pensare e agire
    - 1.11.1.3. Processo decisionale
  - 1.11.2. Responsabilità e irresponsabilità
    - 1.11.2.1. Dare e chiedere ragioni
      - 1.11.2.1.1. Compromesso
      - 1.11.2.1.2. Abilitazione
  - 1.11.3. Libero arbitrio
    - 1.11.3.1. Libertà negativa
    - 1.11.3.2. Libertà positiva
    - 1.11.3.3. Giustificare l'azione
  - 1.11.4. Conoscenza e motivazioni
    - 1.11.4.1. Conoscere e comprendere
  - 1.11.5. Teoria e verità
    - 1.11.5.1. Credenza vera
      - 1.11.5.1.1. Corrispondenza

- 1.11.5.1.2. Coerenza
- 1.11.5.1.3. Pragmatismo
- 1.11.5.2. Credenza giustificata
- 1.11.5.3. Dare ragioni
- 1.11.5.4. Motivi per agire
- 1.11.6. Comunità e conversazione
  - 1.11.6.1. Esprimere opinioni
  - 1.11.6.2. Interpretare opinioni
- 1.11.7. Pluralismo e relativismo
  - 1.11.7.1. Molteplici prospettive
  - 1.11.7.2. Conflitti di opinione e democrazia
  - 1.11.7.3. Il peso delle ragioni
    - 1.11.7.3.1. Buone ragioni
    - 1.11.7.3.2. Argomentazioni fallaci
- 1.11.8. Valori etici
  - 1.11.8.1. Esseri morali e non morali
    - 1.11.8.1.1. Impegno morale
    - 1.11.8.1.2. Immoralità
  - 1.11.8.2. Obiettività della morale
  - 1.11.8.3. Giustificazione dei giudizi morali
- 1.11.9. Azione e responsabilità
- 1.11.10. Pensiero, individuo e comunità
- 1.12. Linguaggio e realtà
  - 1.12.1. Individuo e comunità
  - 1.12.2. Individuo e persona: aspetto naturale
    - 1.12.2.1. Condizioni per pensare
    - 1.12.2.2. Condizioni per agire
    - 1.12.2.3. Condizioni per percepire
  - 1.12.3. Comunità e persona: aspetto sociale
  - 1.12.4. La gallina, l'uovo e la norma
    - 1.12.4.1. Contratto sociale
      - 1.12.4.1.1. La guerra di tutti, contro tutti
      - 1.12.4.1.2. I benefici della vita in comunità
- 1.12.4.2. Convergenza
  - 1.12.4.2.1. Dal padrone alla norma
  - 1.12.4.2.2. La ricerca della comunità
- 1.12.5. Il contenuto del pensiero
- 1.12.6. Imparare a giudicare
  - 1.12.6.1. Imparare a pensare
  - 1.12.6.2. Imparare a vedere
- 1.12.7. Comprensione ed educazione
  - 1.12.7.1. Cambio di abitudini
  - 1.12.7.2. Dipendenze
- 1.12.8. La realtà e ciò che giudichiamo
- 1.12.9. Quello che possiamo capire
  - 1.12.9.1. Quello che diciamo
  - 1.12.9.2. Quello che leggiamo
  - 1.12.9.3. Quello che sentiamo
- 1.12.10. Gioventù e vecchiaia
  - 1.12.10.1. Schiavitù
  - 1.12.10.2. Autonomia
    - 1.12.10.2.1. Le tradizioni di famiglia
    - 1.12.10.2.2. La ribellione
    - 1.12.10.2.3. Cultura rock
  - 1.12.10.3. Uscire dalla caverna
- 1.13. Pensiero e realtà
  - 1.13.1. Credenza e desiderio
    - 1.13.1.1. Dogmatismo e pregiudizio
      - 1.13.1.1.1. Le credenze e la fede
      - 1.13.1.1.2. Fanatismo
      - 1.13.1.1.3. Oscurantismo
    - 1.13.1.2. Apertura ed esposizione
  - 1.13.2. Cosa facciamo e cosa succede
    - 1.13.2.1. Di cosa siamo responsabili?
  - 1.13.3. Educare ed essere educati
    - 1.13.3.1. La scuola e l'università
    - 1.13.3.2. Autocoscienza ed educazione

- 1.13.4. Pensare e trasformare la realtà
  - 1.13.4.1. Illuminati
  - 1.13.4.2. Follower
  - 1.13.4.3. La ricerca di un senso: buone storie
- 1.13.5. Il peso della realtà
  - 1.13.5.1. La ricerca di senso
    - 1.13.5.1.1. Ipotesi ovvie: è stato il maggiordomo
    - 1.13.5.1.2. Ipotesi ricercate: il rapimento
    - 1.13.5.1.3. Ipotesi sensate: non escludiamo nulla
  - 1.13.5.2. La filosofia e il disincanto
- 1.13.6. Filosofia come scetticismo
  - 1.13.6.1. Scetticismo filosofico e dogmatico
- 1.13.7. Scienza e scetticismo
  - 1.13.7.1. Ricerca della verità
    - 1.13.7.1.1. Scienza ed efficienza
    - 1.13.7.1.2. Teorie e più teorie
    - 1.13.7.1.3. La fine delle scienze
  - 1.13.7.2. Verità inconsapevole
  - 1.13.7.3. Esperienza e giustificazione
- 1.13.8. Conoscenza senza dogmi
  - 1.13.8.1. Lo scopo della conoscenza
  - 1.13.8.2. La conoscenza e la creazione
- 1.13.9. Pensiero e costruzione
  - 1.13.9.1. La scoperta e la creazione
  - 1.13.9.2. Creare mondi
    - 1.13.9.2.1. Mondi e verità
    - 1.13.9.2.2. Creazione e comprensione
  - 1.13.10. Vivere con e senza credenze
    - 1.13.10.1. Paure, credenze e dogmi
    - 1.13.10.2. Il buon senso
- 1.14. Filosofia e Comunità
  - 1.14.1. Pensare con gli altri
    - 1.14.1.1. Bisogno dell'altro
    - 1.14.1.2. Cosa sono e cosa siamo?
  - 1.14.2. Rappresentazioni sociali
    - 1.14.2.1. Il pensiero della comunità
    - 1.14.2.2. Rete sociale
  - 1.14.3. Pensare nella pratica
    - 1.14.3.1. Pensare facendo
    - 1.14.3.2. Imparare facendo
    - 1.14.3.3. Osservazione e auto-osservazione
  - 1.14.4. Filosofia come pensiero critico
    - 1.14.4.1. Il discorso critico
    - 1.14.4.2. La possibilità di conversare
  - 1.14.5. Fare comunità
    - 1.14.5.1. Creare e rompere legami
    - 1.14.5.2. Educazione ai valori
    - 1.14.5.3. Educare per la conversazione
  - 1.14.6. Riconoscimento dell'altro
    - 1.14.6.1. L'altro e la differenza
    - 1.14.6.2. L'accettazione e il rifiuto
  - 1.14.7. Il diritto di pensare
    - 1.14.7.1. Il valore delle parole
    - 1.14.7.2. Il luogo del pensiero
    - 1.14.7.3. Responsabilità degli insegnanti
  - 1.14.8. Logica e retorica
    - 1.14.8.1. Pensiero e discorso: sincerità
    - 1.14.8.2. Pensiero e pubblico
  - 1.14.9. Filosofia e comunicazione
    - 1.14.9.1. Parlare all'altro
    - 1.14.9.2. Imparare a dire
    - 1.14.9.3. Parole vuote
  - 1.15. Filosofia e valori
    - 1.15.1. Razionalità e valutazione
      - 1.15.1.1. La necessità di valutare
      - 1.15.1.2. Razionalità e valore
    - 1.15.2. Giudizi valutativi in etica ed estetica

- 1.15.2.1. Verità e giustificazione
- 1.15.2.2. Convinzione, valutazione e azione
- 1.15.3. Concetti valutativi
  - 1.15.3.1. Concetti densi
  - 1.15.3.2. Concetti lievi
- 1.15.4. Descrizione e prescrizione
  - 1.15.4.1. Descrizione
  - 1.15.4.2. Prescrizione
- 1.15.5. Morale e scienze
  - 1.15.5.1. Valori nello scientismo
  - 1.15.5.2. Lo scientismo e le scienze
- 1.15.6. Lo stato dei valori
  - 1.15.6.1. Realtà ed esperienza
  - 1.15.6.2. Obiettività e soggettività
- 1.15.7. Cognitivismo valoriale
  - 1.15.7.1. Epistemologia del valore
  - 1.15.7.2. Relativismo valutativo
- 1.15.8. Scetticismo morale
- 1.15.9. Norma e sanzione
  - 1.15.9.1. C'è una comunità senza valori?
  - 1.15.9.2. C'è una razionalità senza valori?
  - 1.15.9.3. Inclusione ed esclusione
- 1.16. Filosofia e istruzione di base
  - 1.16.1. Educazione nei bambini e negli adulti
    - 1.16.1.1. La scuola e la vita
  - 1.16.2. Educare per la vita
    - 1.16.2.1. Educazione come conoscenza
    - 1.16.2.2. Educazione emotiva
  - 1.16.3. Consapevolezza di sé
    - 1.16.3.1. Lo spirito socratico
    - 1.16.3.2. L'entrata e l'uscita della caverna
- 1.16.4. Autorità e autoritarismo
  - 1.16.4.1. Educazione e repressione
  - 1.16.4.2. Educazione e disciplina
  - 1.16.4.3. Sforzo e sacrificio
- 1.16.5. Educazione come ricerca della comprensione
  - 1.16.5.1. Comprensione e trasformazione
  - 1.16.5.2. Comprensione nella teoria
  - 1.16.5.3. Comprensione nella pratica
- 1.16.6. La filosofia come ricerca della saggezza
  - 1.16.6.1 Filosofia e apertura
  - 1.16.6.2. Filosofia ed espressione
- 1.16.7. Educazione e creatività
  - 1.16.7.1. L'importanza della creazione
  - 1.16.7.2. Realtà e creazione
  - 1.16.7.3. Creazione e costruzione
- 1.16.8. Educazione ed espressione
  - 1.16.8.1. Espressione e vuoto
  - 1.16.8.2. L'espressione artistica e la riflessione
- 1.16.9. Filosofia dell'educazione
  - 1.16.9.1. A cosa serve l'educazione?
  - 1.16.9.2. Come educare noi stessi?
- 1.17. Filosofia e Salute
  - 1.17.1. Comprensione e salute
    - 1.17.1.1. Comprensione e salute
    - 1.17.1.2. Lo spazio logico della salute
  - 1.17.2. Istruzione e salute
    - 1.17.2.1. Salute individuale e collettiva
    - 1.17.2.2. Lavorare per la salute
    - 1.17.2.3. Incomprensione, dogmatismo e malattia
  - 1.17.3. Salute mentale e salute fisica
    - 1.17.3.1. Incomprensione, dogmatismo e malattia
    - 1.17.3.2. La mente e il corpo nella malattia

- 1.17.4. Cura di sé
  - 1.17.4.1. Responsabilità
  - 1.17.4.2. Sforzo senza sacrificio
- 1.17.5. Vita in conflitto
  - 1.17.5.1. Relazioni di dipendenza
  - 1.17.5.2. Dipendenza senza sostanza
- 1.17.6. Comprensione emotiva
  - 1.17.6.1. Possiamo educare le emozioni?
  - 1.17.6.2. Possiamo controllare le emozioni?
  - 1.17.6.3. Possiamo essere persone migliori?
- 1.17.7. Armonia e adattamento
  - 1.17.7.1. I limiti dell'adattamento
  - 1.17.7.2. Armonia e conflitto
  - 1.17.7.3. Armonia e comprensione
- 1.17.8. La necessità di vivere in conflitto
  - 1.17.8.1. Conflitto e comunità
  - 1.17.8.2. Conflitto e politica
  - 1.17.8.3. Conflitto e conversazione
- 1.17.9. La necessità di superamento
  - 1.17.9.1. Educazione e miglioramento
  - 1.17.9.2. Educazione di come costruzione di comunità
- 2.1.3. Stati mentali
  - 2.1.3.1. Stati intenzionali
  - 2.1.3.2. Stati mentali non intenzionali
  - 2.1.3.3. Stati non mentali
- 2.1.4. Processi mentali
  - 2.1.4.1. Processi e stati
    - 2.1.4.1.1. Catene inferenziali
    - 2.1.4.1.2. Logica e sviluppo cognitivo
- 2.1.5. Mente e corpo: Chi controlla chi?
  - 2.1.5.1. Connessione mente/corpo
  - 2.1.5.2. Il classico problema di Cartesio
  - 2.1.5.3. L'approccio alle neuroscienze cognitive
- 2.1.6. Pensiero e parola
  - 2.1.6.1. Come nasce la mente?
  - 2.1.6.2. Quando abbiamo iniziato a parlare?
- 2.1.7. L'io e la mente
  - 2.1.7.1. Che cosa sono io?
  - 2.1.7.2. Interpretazione e auto-interpretazione
- 2.1.8. Possiamo controllare ciò che pensiamo?
  - 2.1.8.1. Educazione e controllo
  - 2.1.8.2. Disciplina e formazione
- 2.1.9. Pensare senza pensare
  - 2.1.9.1. Cosa facciamo e cosa crediamo di fare
  - 2.1.9.2. Cosa diciamo e cosa pensiamo di dire
  - 2.1.9.3. Quello che sappiamo di noi
    - 2.1.9.3.1. Auto-registrazione
    - 2.1.9.3.2. Auto-percezione
  - 2.1.9.4. Quello che non sappiamo di noi
- 2.2. Pensiero e azione
  - 2.2.1. Possiamo sapere cosa pensano gli altri?
    - 2.2.1.1. Come leggere la mente degli altri?
    - 2.2.1.1.1. Quanto possiamo sapere degli altri?
  - 2.2.1.2. Quello che gli altri sanno di noi
    - 2.2.1.2.1. Cosa possiamo nascondere su di noi?

## Modulo 2. Esplorare la razionalità

- 2.1. Esseri razionali
  - 2.1.1. Abbiamo scoperto la razionalità?
    - 2.1.1.1. Attività mentale
    - 2.1.1.2. Attività fisica
    - 2.1.1.3. Affettività umana
  - 2.1.2. Che cosa significa mentale?
    - 2.1.2.1. Quando si parla di mente?
      - 2.1.2.1.1. Ci sono altre intelligenze?
    - 2.1.2.2. La mente è nel cervello?
      - 2.1.2.2.1. L'attuale problema mente/cervello
    - 2.1.2.3. Che rapporto c'è tra mente e cervello?
- 2.2. Pensiero e azione
  - 2.2.1. Possiamo sapere cosa pensano gli altri?
    - 2.2.1.1. Come leggere la mente degli altri?
    - 2.2.1.1.1. Quanto possiamo sapere degli altri?
  - 2.2.1.2. Quello che gli altri sanno di noi
    - 2.2.1.2.1. Cosa possiamo nascondere su di noi?

- 2.2.2. Possiamo sapere cosa pensiamo?
  - 2.2.2.1. Guardando la propria mente
  - 2.2.2.2. Analisi interna ed esterna
    - 2.2.2.2.1. La mente, il mondo e la comunità
  - 2.2.2.3. L'idea della privacy
    - 2.2.2.3.1. Quanto c'è di nascosto?
- 2.2.3. Forme di conoscenza di sé
  - 2.2.3.1. Il mondo interiore
  - 2.2.3.2. Il mondo esterno
  - 2.2.3.3. L'accesso immediato
- 2.2.4. Conoscenza di sé o espressione?
  - 2.2.4.1. Come facciamo a capirci?
  - 2.2.4.2. Come facciamo a sapere in cosa crediamo?
- 2.2.5. Pensieri e responsabilità
  - 2.2.5.1. Dobbiamo rispondere di ciò che pensiamo?
  - 2.2.5.2. Possiamo credere a quello che vogliamo?
  - 2.2.5.2. Possiamo amare quello che vogliamo?
- 2.2.6. Azione e responsabilità
  - 2.2.6.1. Il legame tra pensiero e azione
  - 2.2.6.2. Azione e pratica sociale
- 2.2.7. La schiavitù del pensiero
  - 2.2.7.1. Il pensiero come limite
    - 2.2.7.1.1. Cambiamento di credenze
    - 2.2.7.1.2. Cambiamento di identità
  - 2.2.7.2. Educazione e pensiero
- 2.2.8. Fare per pensare
  - 2.2.8.1. Pensiero senza azione
  - 2.2.8.2. Azione senza pensiero
- 2.2.9. Imparare a conversare
  - 2.2.9.1. Pensare e conversare
  - 2.2.9.2. Pensare e dissentire
- 2.2.10. Sentimenti ed emozioni
  - 2.2.10.1. Possiamo controllare i sentimenti?
  - 2.2.10.2. Quello che pensiamo e sentiamo
- 2.3. Razionalità e mente
  - 2.3.1. Il cervello pensante: sfatare i miti. I
    - 2.3.1.1. Neuroscienze e mente
    - 2.3.1.2. Filosofia e mente
    - 2.3.1.3. Diversi approcci
  - 2.3.2. La mente pensante: sfatare i miti. II
    - 2.3.2.1. Mente come sostanza
    - 2.3.2.2. Mente come manufatto
      - 2.3.2.2.1. Meccanicismo
      - 2.3.2.2.2. Causalità mentale
    - 2.3.2.3. Mente come significato
  - 2.3.3. Cosa pensiamo di essere
    - 2.3.3.1. Idee nella mente
    - 2.3.3.2. Idee nel mondo
  - 2.3.4. Quando c'è una mente?
    - 2.3.4.1. Di cosa è fatta la mente?
    - 2.3.4.2. Il manufatto della mente
  - 2.3.5. Macchine biologiche
    - 2.3.5.1. La mente nella natura
  - 2.3.6. Siamo un'unità di corpo e mente?
    - 2.3.6.1. Dell'unità e della divisione
      - 2.3.6.1.1. La tradizione platonica
      - 2.3.6.1.2. La tradizione aristotelica
  - 2.3.7. Persona e significato
    - 2.3.7.1. Cos'è il significato?
      - 2.3.7.1.1. Oggetti psicologici
      - 2.3.7.1.2. Oggetti astratti
      - 2.3.7.1.3. Significato senza ontologia
    - 2.3.7.2. Costituzione e comprensione
    - 2.3.7.3. Attribuzione e assegnazione dei compiti
  - 2.3.8. Persone e macchine
    - 2.3.8.1. Può una macchina essere persona?
    - 2.3.8.2. Può una persona essere macchina?

- 2.3.9. La macchina della comprensione
  - 2.3.9.1. Macchine che pensano?
  - 2.3.9.2. Macchine che parlano?
  - 2.3.9.3. La stanza cinese
- 2.4. Il contenuto del pensiero
  - 2.4.1. Ciò che crediamo e ciò che è
    - 2.4.1.1. Come cambiare le credenze?
    - 2.4.1.2. Che cosa possiamo cambiare?
      - 2.4.1.2.1. Difficoltà a cambiare
      - 2.4.1.2.2. Certezza e incertezza
  - 2.4.2. Pensiero e verità
    - 2.4.2.1. Pensare con verità e pensare con proposito
    - 2.4.2.2. Dare per vero e avere fede
  - 2.4.3. Il falsificazionismo epistemologico
    - 2.4.3.1. Corrispondenza e verità
    - 2.4.3.2. Coerenza e convinzione
    - 2.4.3.3. Fondazionalismo
  - 2.4.4. Credenze di base e linguaggio ordinario
    - 2.4.4.1. Quello che tutti pensiamo
    - 2.4.4.2. Quello che ognuno pensa
    - 2.4.4.3. Creare comunità e condividere pensieri
  - 2.4.5. Credenza e comunità
    - 2.4.5.1. Qualcuno pensa per me
    - 2.4.5.2. Qualcuno fa per me
  - 2.4.6. Dov'è la realtà?
    - 2.4.6.1. Racconti e coerenza
    - 2.4.6.2. Realtà come racconto
    - 2.4.6.3. La costruzione della realtà
  - 2.4.7. Fatti e finzioni
    - 2.4.7.1. La necessità di finzione
    - 2.4.7.2. La finzione come possibilità e come limite
  - 2.4.8. Il valore della narrazione
    - 2.4.8.1. La necessità del racconto
    - 2.4.8.2. Noi siamo esseri che raccontano
- 2.4.9. La costruzione della realtà
  - 2.4.9.1. La realtà come prodotto sociale
  - 2.4.9.2. La realtà nel linguaggio
  - 2.4.9.3. La logica della costruzione
- 2.5. Le regole del pensiero
  - 2.5.1. Le regole del pensiero
    - 2.5.1.1. Pensare senza regole
      - 2.5.1.1.1. Algoritmi
      - 2.5.1.1.2. Seguire le regole
      - 2.5.1.1.3. Statuto normativo
    - 2.5.1.2. Il pensiero come istituzione
      - 2.5.1.2.1. L'istituente e l'istituito
    - 2.5.1.3. Regole esplicite e implicite
      - 2.5.1.3.1. Regole come regolamento
      - 2.5.1.3.2. Regole nella pratica
    - 2.5.1.4. Regole costitutive
      - 2.5.1.4.1. Regole come criterio di identità
    - 2.5.1.5. Pensare come un gioco
      - 2.5.1.5.1. Gioco come sistema
      - 2.5.1.5.2. Gioco come logica
    - 2.5.1.6. Razionalità e regole
      - 2.5.1.6.1. Razionalità e ragione
        - 2.5.1.6.1.1. Ragione e passione
        - 2.5.1.6.1.2. Razionalità pratica
          - 2.5.1.6.1.2.1. Agire razionalmente
          - 2.5.1.6.1.2.2. Giocatori come esseri razionali
      - 2.5.1.7. Regole di apprendimento
        - 2.5.1.7.1. Acquisire concetti e imparare le regole
        - 2.5.1.7.2. Come seguire le regole?
      - 2.5.1.8. Insegnare le regole
        - 2.5.1.8.1. Regole di induzione
        - 2.5.1.8.2. Regole di inferenza
          - 2.5.1.8.2.1. Deduzione formale
          - 2.5.1.8.2.2. Inferenza materiale

- 2.5.9. Universi normativi
  - 2.5.9.1. La realtà delle istituzioni
  - 2.5.9.2. La realtà delle norme
    - 2.5.9.2.1. La realtà delle istituzioni
- 2.5.10. Cosa sono le regole?
  - 2.5.10.1. Norme, prassi e azioni
    - 2.5.10.1.1. Come è possibile la comprensione?
  - 2.5.10.2. La realtà senza regole?
    - 2.5.10.2.1. La natura del reale
  - 2.5.10.3. Regolarità e norma
    - 2.5.10.3.1. Comportamento umano e animale
- 2.6. Comprensione e significato
  - 2.6.1. Esseri che comprendono
    - 2.6.1.1. Il compito di comprendere
      - 2.6.1.1.1. Comprensione, concetti ed educazione
    - 2.6.1.2. La necessità di comprendere
    - 2.6.1.3. La responsabilità di comprendere
      - 2.6.1.3.1. Minore e maggiore età
      - 2.6.1.3.2. Cittadinanza e responsabilità
  - 2.6.2. Comprensione e concetti
    - 2.6.2.1. Attività concettuali
    - 2.6.2.2. La natura normativa del concetto
  - 2.6.3. Comprensione pratica
    - 2.6.3.1. La natura delle pratiche
    - 2.6.3.2. Sapere come e sapere cosa
    - 2.6.3.3. La pratica e la teoria
  - 2.6.4. Gradi di comprensione
    - 2.6.4.1. Reti concettuali
      - 2.6.4.1.1. Costruire reti
    - 2.6.4.2. Logica della comprensione
  - 2.6.5. Come si può migliorare la comprensione?
    - 2.6.5.1. Formazione I: giudicare
    - 2.6.5.2. Formazione II: inferire
    - 2.6.5.3. Formazione III: riflettere
- 2.6.6. Istruzione e gradi di comprensione
  - 2.6.6.1. Perché non riusciamo a capire?
    - 2.6.6.1.1. La forza del buon senso
    - 2.6.6.1.2. La difficoltà di smantellare le reti concettuali
    - 2.6.6.1.3. L'esempio di Neurath
  - 2.6.6.2. Comprendere e trasformarsi
- 2.6.7. Comprensione e coerenza
  - 2.6.7.1. La comprensione come compito logico
  - 2.6.7.2. Coerenza tra pensiero e azione
- 2.6.8. Comprensione e significato
  - 2.6.8.1. Assegnare significato
    - 2.6.8.1.1. Interpretazione
    - 2.6.8.1.2. Interpretazione eccessiva
    - 2.6.8.1.3. Indeterminazione
  - 2.6.8.2. Assegnare uno status normativo
- 2.6.9. Comprensione emotiva?
  - 2.6.9.1. Imparare ad emozionarsi
- 2.7. Pensiero e comunità
  - 2.7.1. Quando c'è comunità?
    - 2.7.1.1. Diverse comunità
  - 2.7.2. Condizioni per parlare
    - 2.7.2.1. Comunità linguistica
      - 2.7.2.1.1. L'azione linguistica
      - 2.7.2.1.2. Azione non linguistica?
    - 2.7.2.2. Entrare nella comunità
  - 2.7.3. Condizioni per pensare
    - 2.7.3.1. Il pensiero animale?
      - 2.7.3.1.1. Lo sfondo della discussione
      - 2.7.3.1.2. Formazione ed educazione
    - 2.7.3.2. Pensare in solitudine
      - 2.7.3.2.1. Il punto di non ritorno
    - 2.7.3.3. Comunità e solitudine
  - 2.7.4. Comunità e pratica
    - 2.7.4.1. Ciò che rende la comunità
    - 2.7.4.2. Comunità senza contratto

- 2.7.5. Istituzione e comunità
  - 2.7.5.1. Istituzione e individuo
  - 2.7.5.2. Creare cultura
    - 2.7.5.2.1. Cultura e significato
    - 2.7.5.2.2. Cultura e pratica sociale
- 2.7.6. Individuo e comunità: chi precede chi?
- 2.7.7. Linguaggio ordinario
  - 2.7.7.1. Il patrimonio linguistico della comunità
  - 2.7.7.2. Il mondo che condividiamo
    - 2.7.7.2.1. Convergenza dei giudizi
    - 2.7.7.2.2. Convergenza delle credenze
- 2.7.8. Specializzazione concettuale
  - 2.7.8.1. Comunità scientifiche
  - 2.7.8.2. Comunità artistiche
- 2.7.9. La costruzione del tessuto sociale
  - 2.7.9.1. L'istituzione di valori morali
  - 2.7.9.2. La costituzione morale delle persone
- 2.8. Percepire la razionalità
  - 2.8.1. Vedere l'invisibile
    - 2.8.1.1. Realtà e percezione
    - 2.8.1.2. Dare un senso
      - 2.8.1.2.1. Percepire e comprendere
      - 2.8.1.2.2. Percepire senza comprendere
  - 2.8.2. Vedere la norma
    - 2.8.2.1. Assegnare uno status normativo
      - 2.8.2.1.1. Status normativo e stati mentali
      - 2.8.2.1.2. Ascrivere stati mentali
    - 2.8.2.2. Costituzione e auto percezione
  - 2.8.3. Percezione e concetti
    - 2.8.3.1. La necessità del concetto
    - 2.8.3.2. Vedere senza concetti
  - 2.8.4. Percepire e discriminare
    - 2.8.4.1. Cosa possono fare le macchine
    - 2.8.4.2. Cosa possiamo fare le persone
      - 2.8.4.2.1. Percezione come attività concettuale
      - 2.8.4.2.2. Azione come attività concettuale
- 2.8.5. Oggettività e proiezione
  - 2.8.5.1. Giudizio ed esperienza quotidiana
- 2.8.6. Essere e apparire
  - 2.8.6.1. La necessità di apparire
    - 2.8.6.1.1. L'aspetto nella vecchia filosofia
    - 2.8.6.1.2. L'aspetto nella filosofia moderna
  - 2.8.6.2. La realtà è visibile?
- 2.8.7. L'occhio allenato
  - 2.8.7.1. Imparare a vedere il reale
  - 2.8.7.2. Imparare a vedere l'irreale
  - 2.8.7.3. Percezione e creazione
- 2.8.8. Vedere ciò che si vede
  - 2.8.8.1. La superficie delle cose
  - 2.8.8.2. Il valore della superficie
- 2.8.9. Superficialità
  - 2.8.9.1. Rimanere in superficie
  - 2.8.9.2. Limiti di comprensione
    - 2.8.9.2.1. Strumenti concettuali
    - 2.8.9.2.2. Strumenti concettuali
- 2.8.10. Profondità
  - 2.8.10.1. Sentimenti profondi
  - 2.8.10.2. Parole profonde
    - 2.8.10.2.1. Quello che non si può dire
  - 2.8.10.3. Profondità e oscurità
- 2.9. Razionalità e valore
  - 2.9.1. Cosa c'è e cosa proiettiamo
    - 2.9.1.1. La naturalezza dei fatti
      - 2.9.1.1.1. Fatti fisici
      - 2.9.1.1.2. Fatti morali
  - 2.9.2. Riflettere e teorizzare
    - 2.9.2.1. Il valore di teorizzare
  - 2.9.3. Due modi di fare filosofia: terapia e teorizzazione
    - 2.9.3.1. Pirronismo e platonismo
    - 2.9.3.2. Filosofia e auto-aiuto

- 2.9.4. Filosofia e scienze sociali
    - 2.9.4.1. Fatti e valori
    - 2.9.4.2. Il reale e l'apparente
  - 2.9.5. Filosofia e discorso
    - 2.9.5.1. Filosofia nel discorso
    - 2.9.5.2. Filosofia nella pratica
  - 2.9.6. Filosofia e vita quotidiana
    - 2.9.6.1. La vita del filosofo
    - 2.9.6.2. Il lavoro del filosofo
      - 2.9.6.2.2. Cosa facevano i filosofi in passato?
      - 2.9.6.2.1. Cosa fanno i filosofi oggi?
  - 2.9.7. Teorizzare sulle persone
    - 2.9.7.1. Il vocabolario psicologico
    - 2.9.7.2. Spiegazione e comprensione
  - 2.9.8. Empirismo e razionalismo
    - 2.9.8.1. Ragione ed esperienza
    - 2.9.8.2. Epistemologia e politica
  - 2.9.9. Il posto della filosofia nella comunità scientifica
- 3.1.5. La logica nella mediazione dei conflitti
  - 3.1.6. L'argomento Ad Hominem
    - 3.1.6.1. Esempi ricorrenti
    - 3.1.6.2. L'argomento ad hominem come fine della conversazione
  - 3.1.7. Quando importa quando si discute
    - 3.1.7.1. Fare appello alla storia personale
    - 3.1.7.2. Fare appello alla memoria collettiva
- 3.2. Contesti di argomentazione
    - 3.2.1. Parlare con le metafore
      - 3.2.1.2. L'analogia
      - 3.2.1.2. La comparazione
    - 3.2.2. Fare appello all'emotività
      - 3.2.2.1. Emozioni e credenze
    - 3.2.3. Rilevare le convenzioni
      - 3.2.3.1. Lettura dei contesti
      - 3.2.3.2. Lettura di persone
    - 3.2.4. Ascoltare chi la pensa diversamente
      - 3.2.4.1. Non categorizzare rapidamente
      - 3.2.4.2. Leggere gli argomenti nel tempo
    - 3.2.5. Cambiare il proprio punto di vista
      - 3.2.5.1. Valutare i motivi
      - 3.2.5.2. Permettere il dubbio
      - 3.2.5.3. Rinunciare a determinati impegni
    - 3.2.6. Appello alla scienza
      - 3.2.6.1. La scienza e il mondo naturale
      - 3.2.6.2. La scienza e il mondo delle persone
      - 3.2.6.3. La scienza come punto di vista giusto
    - 3.2.7. Fare appello alla propria esperienza
      - 3.2.7.1. L'autoreferenzialità nella conversazione
  - 3.3. Concetti descrittivi e concetti valutativi
    - 3.3.1. In cosa consiste la descrizione?
      - 3.3.1.2. Fare appello agli aggettivi
      - 3.3.1.2. Descrivere senza aggettivi

### Modulo 3. Argomentazione e Diritti Umani

- 3.1. Che cos'è questa logica?
  - 3.1.1. Proposizione, validità e inferenza
    - 3.1.1.1. Concetto di proposta o giudizio
    - 3.1.1.2. La validità contro la verità
    - 3.1.1.3. Modalità correnti di inferire
  - 3.1.2. La logica nel linguaggio quotidiano
    - 3.1.2.1. Come argomentiamo
    - 3.1.2.2. Errori di argomentazione
  - 3.1.3. Logica formale e logica informale
    - 3.1.3.1. Strumenti di argomentazione di base
      - 3.1.3.1.1. Rilevare argomenti
      - 3.1.3.1.2. Riconoscere le premesse implicite
  - 3.1.4. La logica nell'insegnamento
    - 3.1.4.1. Evitare di rimanere nell'astrazione
    - 3.1.4.2. Prendere esempi in letteratura e nei media

- 3.1.5. La logica nella mediazione dei conflitti
  - 3.1.6. L'argomento Ad Hominem
    - 3.1.6.1. Esempi ricorrenti
    - 3.1.6.2. L'argomento ad hominem come fine della conversazione
  - 3.1.7. Quando importa quando si discute
    - 3.1.7.1. Fare appello alla storia personale
    - 3.1.7.2. Fare appello alla memoria collettiva
- 3.2. Contesti di argomentazione
    - 3.2.1. Parlare con le metafore
      - 3.2.1.2. L'analogia
      - 3.2.1.2. La comparazione
    - 3.2.2. Fare appello all'emotività
      - 3.2.2.1. Emozioni e credenze
    - 3.2.3. Rilevare le convenzioni
      - 3.2.3.1. Lettura dei contesti
      - 3.2.3.2. Lettura di persone
    - 3.2.4. Ascoltare chi la pensa diversamente
      - 3.2.4.1. Non categorizzare rapidamente
      - 3.2.4.2. Leggere gli argomenti nel tempo
    - 3.2.5. Cambiare il proprio punto di vista
      - 3.2.5.1. Valutare i motivi
      - 3.2.5.2. Permettere il dubbio
      - 3.2.5.3. Rinunciare a determinati impegni
    - 3.2.6. Appello alla scienza
      - 3.2.6.1. La scienza e il mondo naturale
      - 3.2.6.2. La scienza e il mondo delle persone
      - 3.2.6.3. La scienza come punto di vista giusto
    - 3.2.7. Fare appello alla propria esperienza
      - 3.2.7.1. L'autoreferenzialità nella conversazione
  - 3.3. Concetti descrittivi e concetti valutativi
    - 3.3.1. In cosa consiste la descrizione?
      - 3.3.1.2. Fare appello agli aggettivi
      - 3.3.1.2. Descrivere senza aggettivi

- 3.3.2. Cosa significa valutare?
  - 3.3.2.1. Concetti che descrivono
  - 3.3.2.2. Concetti che danno valore
- 3.3.3. Concetti che descrivono e valorizzano
- 3.3.4. Valutazioni comuni dell'infanzia
  - 3.3.4.1. La rivendicazione della dipendenza
  - 3.3.4.2. L'adultizzazione idealizzata
- 3.3.5. Valutazioni abituali dell'adolescenza
  - 3.3.5.1. L'età senza tempo
  - 3.3.5.2. La tappa illusoria
- 3.3.6. Valutazioni comuni della maturità
  - 3.3.6.1. La serietà
  - 3.3.6.2. Il sublime
- 3.3.7. Imparare a leggere i valori
- 3.4. Fondamenti e Diritti Umani
  - 3.4.1. Legge e morale
    - 3.4.1.1. Diritto e giustizia
  - 3.4.2. Legge naturale e diritti umani
    - 3.4.1.1. Ciò che è nella natura umana
  - 3.4.3. I diritti umani come fatti del mondo
    - 3.4.3.1. La proposta di Rabossi
    - 3.4.3.2. La piantina di Nino
  - 3.4.4. Come l'alunno percepisce i propri diritti fondamentali
    - 3.4.4.1. Diritti umani e diritti del bambino
  - 3.4.5. Insegnare il valore dei diritti umani
  - 3.4.6. Insegnare il recupero della memoria
    - 3.4.6.1. Capire il recente passato a scuola
  - 3.4.7. Orwell e i Diritti Umani
    - 3.4.7.1. L'idea di Big Brother
    - 3.4.7.2. L'idea di pensiero unico
  - 3.4.8. Democrazia efficace
- 3.5. Il nostro legame con la natura e ciò che è artificiale
  - 3.5.1. Siamo persone
    - 3.5.1.1. L'oggettificazione
    - 3.5.1.2. Lo sguardo obiettivo sulle persone
      - 3.5.1.2.1. La protezione emotiva
  - 3.5.2. Prima e terza persona
    - 3.5.2.1. Non riconoscere gli altri
    - 3.5.2.2. Riconoscere sé stessi
    - 3.5.2.3. La definizione di Persona
  - 3.5.3. Il nostro corpo come macchina
    - 3.5.3.1. La società e i farmaci
    - 3.5.3.2. L'autodistruzione del corpo
  - 3.5.4. Percepire i corpi, percepire le menti
    - 3.5.4.1. La bellezza platonica
    - 3.5.4.2. Come riconoscere i valori
  - 3.5.5. La natura e i suoi valori
    - 3.5.5.1. La concezione antica
    - 3.5.5.2. La concezione moderna
  - 3.5.6. Il concetto di ambiente
    - 3.5.6.1. Dominare la natura
    - 3.5.6.2. Rispettare la natura
  - 3.5.7. Robotica e persone
    - 3.5.7.1. Il test di Toüring
    - 3.5.7.2. Sostituzione di persone con macchine
  - 3.6. Concetti politici e dibattito
    - 3.6.1. Strumenti di base per la comprensione della politica
    - 3.6.2. La fine di un dibattito
    - 3.6.3. Rilevamento di posizioni conflittuali
    - 3.6.4. Concetto di corruzione
      - 3.6.4.1. Criteri di base
      - 3.6.4.2. Esempi e controesempi
    - 3.6.5. Concetto di dittatura
      - 3.6.5.1. Criteri di base
      - 3.6.5.2. Esempi e controesempi
    - 3.6.6. Concetto di neoliberismo
      - 3.6.6.1. Criteri di base
      - 3.6.6.2. Esempi e controesempi
      - 3.6.6.3. Il rischio di non chiedere
      - 3.6.6.4. Il rischio di dare per scontato
    - 3.6.7. Lasciare il dibattito

- 3.7. Arte e politica
  - 3.7.1. Arte e democrazia
  - 3.7.2. L'arte come protesta sociale
    - 3.7.2.1. Interventi di strada
    - 3.7.2.2. A proposito dei musei
    - 3.7.2.3. A proposito del mercato dell'arte
  - 3.7.3. Arte e comprensione
    - 3.7.3.1. Comprendere le situazioni sociali
    - 3.7.3.2. Comprendere le situazioni personali
    - 3.7.3.3. Capire l'arte stessa
  - 3.7.4. L'arte come esperienza fondamentale
  - 3.7.5. Arte senza autori
    - 3.7.5.1. Arte collettiva
  - 3.7.6. Le avanguardie
    - 3.7.6.1. L'analisi della Teoria critica
    - 3.7.6.2. L'impronta oggi dell'avanguardia
  - 3.7.7. Riproducibilità
    - 3.7.7.1. L'aura
    - 3.7.7.2. L'arte delle masse
- 3.8. Insegnare i Diritti Umani
  - 3.8.1. Indottrinare vs. Insegnare
    - 3.8.1.1. Lo Stato e l'istruzione
    - 3.8.1.2. Istruzione e piani di vita
    - 3.8.1.3. La 'paura' di trattare i Diritti Umani a scuola
  - 3.8.2. Il concetto di insegnamento
    - 3.8.2.1. Un concetto triadico
    - 3.8.2.2. L'insegnamento e l'appropriazione
  - 3.8.3. Contesti favorevoli all'insegnamento della filosofia
  - 3.8.4. Le reti sociali come risorsa per promuovere la filosofia
    - 3.8.4.1. Chiedete ai filosofi
    - 3.8.4.2. Organizzare il dibattito in rete
  - 3.8.5. L'insegnante ignorante
    - 3.8.5.1. Un compito congiunto
    - 3.8.5.2. Evitare la trasmissione
    - 3.8.5.3. Ripensare la scuola
- 3.8.6. L'alunno passivo
  - 3.8.6.1. Perché non si preoccupa?
  - 3.8.6.2. Perché si sta arrabbiando?
- 3.8.7. Modalità di insegnamento
  - 3.8.7.1. Modalità storica
  - 3.8.7.2. Modalità problematica
- 3.9. Diritti Umani e tortura
  - 3.9.1. Lo Stato è legittimato a torturare?
    - 3.9.1.1. Argomento consequenziale
    - 3.9.1.2. Argomento fondamentalista
    - 3.9.1.3. Accettazione del buon senso
  - 3.9.2. Autogiustizia
    - 3.9.2.1. L'odio per il povero
    - 3.9.2.2. Il potere nella società civile
    - 3.9.2.3. Identificare la violenza
  - 3.9.3. Uno sguardo alle carceri
    - 3.9.3.1. La prigione come martirio
  - 3.9.4. Foucault e il potere punitivo
    - 3.9.4.1. La fine della pena
    - 3.9.4.2. La patologia del criminale
    - 3.9.4.3. La criminalizzazione sociale
  - 3.9.5. La violenza di stato vs. la violenza civile
    - 3.9.5.1. Quando si rompe la fiducia nella giustizia
  - 3.9.6. Il potere della violenza e le istituzioni
- 3.10. Diritti Umani e guerra
  - 3.10.1. Guerre contemporanee
    - 3.10.1.1. Come sappiamo dei conflitti?
    - 3.10.1.2. Organizzazioni internazionali per la pace
  - 3.10.2. L'idea della guerra per la pace
    - 3.10.1.1. Il potere bellico nella contemporaneità
  - 3.10.3. La distinzione tra potere e violenza
    - 3.10.3.1. Analisi di Arendt
  - 3.10.4. Il pericolo dello sterminio umano
    - 3.10.4.1. Violenza e deterrenza
    - 3.10.4.2. Violenza e accumulo

- 3.10.5. Imperatori contemporanei
  - 3.10.5.1. I paesi 'potenza'
  - 3.10.5.2. I paesi del sottosviluppo
  - 3.10.5.3. I paesi competitivi
- 3.10.6. Occupazione di terreni
  - 3.10.6.1. Instaurare la sovranità
- 3.10.7. Guerra e social media
  - 3.10.7.1. Copertura mediatica
  - 3.10.7.2. Resistenza
  - 3.10.7.3. Diluire il dibattito
  - 3.10.7.4. Democratizzazione dell'immagine
  - 3.10.7.5. Il monopolio delle agenzie d'informazione

“

*Un programma completo e ben strutturato che ti permetterà di incorporare le conoscenze in modo graduale e sicuro”*

05

# Metodologia

Questo programma ti offre un modo differente di imparare. La nostra metodologia si sviluppa in una modalità di apprendimento ciclico: *il Relearning*.

Questo sistema di insegnamento viene applicato nelle più prestigiose facoltà di medicina del mondo ed è considerato uno dei più efficaci da importanti pubblicazioni come il *New England Journal of Medicine*.

66

*Scopri il Relearning, un sistema che abbandona l'apprendimento lineare convenzionale, per guidarti attraverso dei sistemi di insegnamento ciclici: una modalità di apprendimento che ha dimostrato la sua enorme efficacia, soprattutto nelle materie che richiedono la memorizzazione"*

## Caso di Studio per contestualizzare tutti i contenuti

Il nostro programma offre un metodo rivoluzionario per sviluppare le abilità e le conoscenze. Il nostro obiettivo è quello di rafforzare le competenze in un contesto mutevole, competitivo e altamente esigente.

“

*Con TECH potrai sperimentare un modo di imparare che sta scuotendo le fondamenta delle università tradizionali in tutto il mondo"*



*Avrai accesso a un sistema di apprendimento basato sulla ripetizione, con un insegnamento naturale e progressivo durante tutto il programma.*



Imparerai, attraverso attività collaborative e casi reali, la risoluzione di situazioni complesse in ambienti aziendali reali.

### Un metodo di apprendimento innovativo e differente

Questo programma di TECH consiste in un insegnamento intensivo, creato ex novo, che propone le sfide e le decisioni più impegnative in questo campo, sia a livello nazionale che internazionale. Grazie a questa metodologia, la crescita personale e professionale viene potenziata, effettuando un passo decisivo verso il successo. Il metodo casistico, la tecnica che sta alla base di questi contenuti, garantisce il rispetto della realtà economica, sociale e professionale più attuali.

“

*Il nostro programma ti prepara ad affrontare nuove sfide in ambienti incerti e a raggiungere il successo nella tua carriera”*

Il Metodo Casistico è stato il sistema di apprendimento più usato nelle migliori Scuole di Scienze Umanistiche del mondo da quando esistono. Sviluppato nel 1912 affinché gli studenti di Diritto non imparassero la legge solo sulla base del contenuto teorico, il metodo casistico consisteva nel presentare loro situazioni reali e complesse per prendere decisioni informate e giudizi di valore su come risolverle.

Nel 1924 fu stabilito come metodo di insegnamento standard ad Harvard.

Cosa dovrebbe fare un professionista per affrontare una determinata situazione? Questa è la domanda con cui ci confrontiamo nel metodo casistico, un metodo di apprendimento orientato all'azione. Durante il programma, gli studenti si confronteranno con diversi casi di vita reale. Dovranno integrare tutte le loro conoscenze, effettuare ricerche, argomentare e difendere le proprie idee e decisioni.

## Metodologia Relearning

TECH coniuga efficacemente la metodologia del Caso di Studio con un sistema di apprendimento 100% online basato sulla ripetizione, che combina 8 diversi elementi didattici in ogni lezione.

Potenziando il Caso di Studio con il miglior metodo di insegnamento 100% online: il Relearning.

*Nel 2019 abbiamo ottenuto i migliori risultati di apprendimento di tutte le università online del mondo.*

In TECH imparerai con una metodologia all'avanguardia progettata per formare i manager del futuro. Questo metodo, all'avanguardia della pedagogia mondiale, si chiama Relearning.

La nostra università è l'unica autorizzata a utilizzare questo metodo di successo. Nel 2019 siamo riusciti a migliorare il livello di soddisfazione generale dei nostri studenti (qualità dell'insegnamento, qualità dei materiali, struttura del corso, obiettivi...) rispetto agli indicatori della migliore università online.





Nel nostro programma, l'apprendimento non è un processo lineare, ma avviene in una spirale (impariamo, disimpariamo, dimentichiamo e re-impariamo). Pertanto, combiniamo ciascuno di questi elementi in modo concentrico. Con questa metodologia abbiamo formato oltre 650.000 laureati con un successo senza precedenti, in ambiti molto diversi come la biochimica, la genetica, la chirurgia, il diritto internazionale, le competenze manageriali, le scienze sportive, la filosofia, il diritto, l'ingegneria, il giornalismo, la storia, i mercati e gli strumenti finanziari. Tutto questo in un ambiente molto esigente, con un corpo di studenti universitari con un alto profilo socio-economico e un'età media di 43,5 anni.

*Il Relearning ti permetterà di apprendere con meno sforzo e più performance, impegnandoti maggiormente nella tua specializzazione, sviluppando uno spirito critico, difendendo gli argomenti e contrastando le opinioni: un'equazione diretta al successo.*

Dalle ultime evidenze scientifiche nel campo delle neuroscienze, non solo sappiamo come organizzare le informazioni, le idee, le immagini e i ricordi, ma sappiamo che il luogo e il contesto in cui abbiamo imparato qualcosa è fondamentale per la nostra capacità di ricordarlo e immagazzinarlo nell'ippocampo, per conservarlo nella nostra memoria a lungo termine.

In questo modo, e in quello che si chiama Neurocognitive Context-dependent E-learning, i diversi elementi del nostro programma sono collegati al contesto in cui il partecipante sviluppa la sua pratica professionale.

Questo programma offre i migliori materiali didattici, preparati appositamente per i professionisti:



#### Materiale di studio

Tutti i contenuti didattici sono creati appositamente per il corso dagli specialisti che lo impartiranno, per fare in modo che lo sviluppo didattico sia davvero specifico e concreto.

Questi contenuti sono poi applicati al formato audiovisivo che supporterà la modalità di lavoro online di TECH. Tutto questo, con le ultime tecniche che offrono componenti di alta qualità in ognuno dei materiali che vengono messi a disposizione dello studente.



#### Master class

Esistono evidenze scientifiche sull'utilità dell'osservazione di esperti terzi.

Imparare da un esperto rafforza la conoscenza e la memoria, costruisce la fiducia nelle nostre future decisioni difficili.



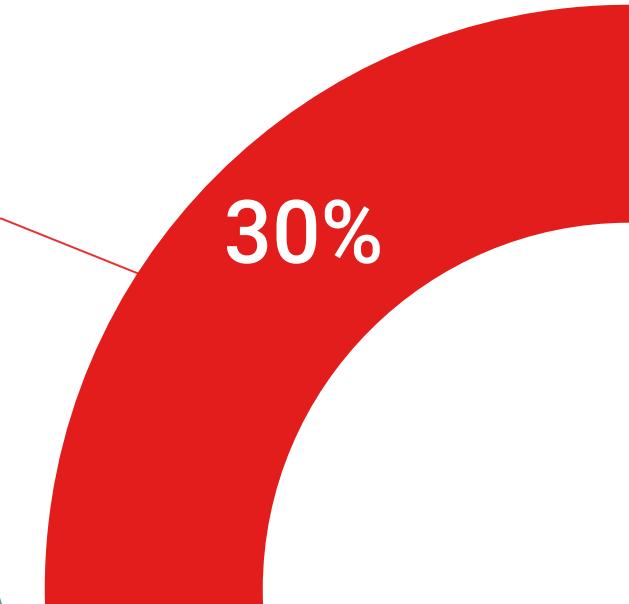
#### Pratiche di competenze e competenze

Svolgerai attività per sviluppare competenze e capacità specifiche in ogni area tematica. Pratiche e dinamiche per acquisire e sviluppare le competenze e le abilità che uno specialista deve sviluppare nel quadro della globalizzazione in cui viviamo.

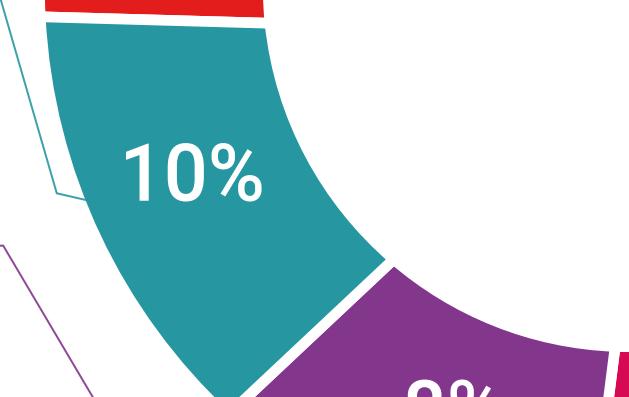


#### Letture complementari

Articoli recenti, documenti di consenso e linee guida internazionali, tra gli altri. Nella biblioteca virtuale di TECH potrai accedere a tutto il materiale necessario per completare la tua specializzazione.



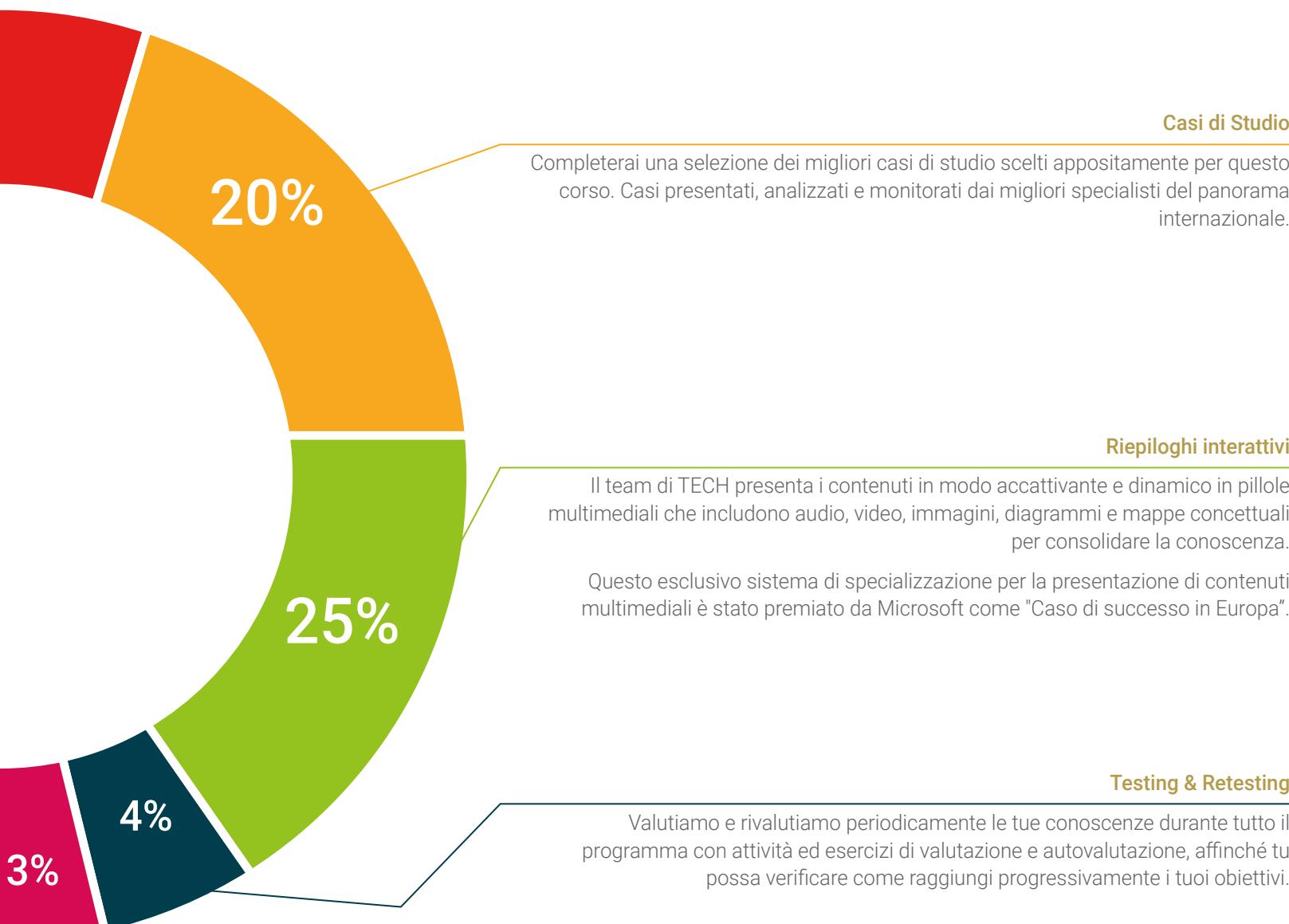
30%



10%



8%



06

# Titolo

L'Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica garantisce, oltre alla preparazione più rigorosa e aggiornata, il conseguimento di una qualifica di Esperto Universitario rilasciata da TECH Global University.



66

Ottieni la tua qualifica di Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica grazie ad una qualifica di alto livello educativo e tecnologico, e grazie al prestigio dell'Università Online più grande al mondo"

Questo programma ti consentirà di ottenere il titolo di studio di **Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica** rilasciato da **TECH Global University**, la più grande università digitale del mondo.

**TECH Global University** è un'Università Ufficiale Europea riconosciuta pubblicamente dal Governo di Andorra ([bollettino ufficiale](#)). Andorra fa parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA) dal 2003. L'EHEA è un'iniziativa promossa dall'Unione Europea che mira a organizzare il quadro formativo internazionale e ad armonizzare i sistemi di istruzione superiore dei Paesi membri di questo spazio. Il progetto promuove valori comuni, l'implementazione di strumenti congiunti e il rafforzamento dei meccanismi di garanzia della qualità per migliorare la collaborazione e la mobilità tra studenti, ricercatori e accademici.

Questo titolo privato di **TECH Global University** è un programma europeo di formazione continua e aggiornamento professionale che garantisce l'acquisizione di competenze nella propria area di conoscenza, conferendo allo studente che supera il programma un elevato valore curriculare.

Titolo: **Esperto Universitario in Filosofia e Antropologia Filosofica**

Modalità: **online**

Durata: **6 mesi**

Accreditamento: **18 ECTS**



\*Apostilla dell'Aia. Se lo studente dovesse richiedere che il suo diploma cartaceo sia provvisto di Apostille dell'Aia, TECH Global University effettuerà le gestioni opportune per ottenerla pagando un costo aggiuntivo.

futuro  
salute fiducia persone  
educazione informazione tutor  
garanzia accreditamento insegnamento  
istituzioni tecnologia apprendimento  
comunità impegno  
attenzione personalizzata innovazione  
conoscenza presente qualità  
formazione online  
sviluppo istituzioni  
classe virtuale lingue



Esperto Universitario  
Filosofia e Antropologia  
Filosofica

- » Modalità: online
- » Durata: 6 mesi
- » Titolo: TECH Global University
- » Accreditamento: 18 ECTS
- » Orario: a scelta
- » Esami: online

Esperto Universitario  
Filosofia e Antropologia  
Filosofica



Who am I?